

sentò il 24 giugno un progetto di legge pel riordinamento del credito agrario.

Giustà questo progetto si viene a rafforzare il privilegio dell'istituto sovventore, si indirizzano a scopi esclusivamente agricoli gli aiuti del credito, si rendono più agevoli e meno costose le formalità per contratti. Inoltre viene disciplinato con maggiore cautela la malleveria della emissione e circolazione delle cartelle agrarie, si aumenta le operazioni di alcuni istituti, si favorisce lo incremento e la diffusione dei consorzi agrari; e si dota il paese di una ricca rete di istituti esercenti il credito agrario.

Ad impedire, che i mutui siano distolti dallo scopo, che si prefigge il progetto di legge, che è il miglioramento agricolo, vennero determinati i vari casi nei quali si possono fare le concessioni. Questi sono: costruzione di fabbricati rustici, recingimento dei fondi, prosciugamenti ed irrigazioni, fognature, condotta d'acqua, piantagioni di viti e altri alberi fruttiferi, colmate, strade e simili, lavori atti ad accrescere il reddito della terra.

Non possiamo che fare voti che questo progetto abbia presto l'onore della discussione e diventi legge. Così il povero agricoltore potrà una buona volta emanciparsi dagli usurai e far fiorire la sua industria.

FAUSTO.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 10 Agosto 1895.

Presenti tutti i 30 Consiglieri.

Dichiarata legale la seduta, il Sindaco dice: La volontà del paese che da 47 anni mi fu costantemente favorevole mi onorò ancora una volta e coi suoi suffragi mi permise di inaugurare anche oggi il nuovo Consiglio. Felicita i nuovi eletti, che si dedicheranno in pro' del paese con tutte le loro forze, e confida che nessuno dei Consiglieri vi verrà meno.

Ciò detto invita il Consiglio a procedere alla nomina del Sindaco.

Moraglio dice che ultimo fra gli entrati prende per primo la parola per ringraziare la vecchia Giunta che fece e promosse il bene del paese, e in specie l'uomo illustre, il Sindaco, cui augura lunga vita.

Il Sindaco ringrazia Moraglio che certo farà il suo dovere.

Elezione del Sindaco — Votanti 30, maggioranza 16:

Saracco voti 28 — Braggio 1 — Scheda bianca 1.

Elezione dei membri effettivi della Giunta — Votanti 30, maggioranza 16:

Ottolenghi Dottore Ezechia voti 23 — Pastorino Pietro 21 — Scovazzi Domenico 18 — Accusani Avv. Fabrizio 17.

Supplenti - Votanti 30, maggioranza 16:

Sgorlo Ing. Paolo voti 22 — Garbarino Avv. Maggiorino 19.

Fatta la proclamazione il Sindaco aggiunge:

I vostri suffragi, che quasi posso dire

unanimi, mi richiamano a questo posto, che confesso avere ambito, perchè sento l'orgoglio di questa magistratura popolare, e spero il paese approverà questa mia riconferma. Abbiatemi quindi i più caldi ringraziamenti dal mio cuore.

Dovrei esporvi un programma, ma voi lo sapete non ho altro programma all'infuori di quello di 47 anni dedicati a questo caro paese, alla cui prosperità dobbiamo lavorare tutti indefessamente.

In questa mia lunga vita amministrativa commisi di certo alcuni errori, e ne commetterò ancora, e voi sapete che il vangelo dice che il giusto pecca anche 7 volte al giorno; ma siccome del mio affetto nessuno può dubitare spero mi sarà perdonato, perchè posso dire di avere molto amato.

Protesta Mascherini — L'avv. Mascherini presentò protesta di nullità per le elezioni generali, e per alcuni consiglieri in particolar modo.

Nonsarebbe messa all'ordine del giorno, dice il Sindaco, ma pur tuttavia dichiarando che se ne discuterà in una prossima seduta crede che il Consiglio debba prenderne atto. Trascorsi poi i 10 giorni da oggi per lasciare tempo agli attaccati di difendersi, il Consiglio delibererà nella sua saviezza. Crede però di proporre al Consiglio la nomina di una commissione di cinque membri che abbia ad esaminare e riferire in proposito.

Bistolfi propone che si incarichi la Giunta di tale nomina.

Accusani propone, faccia e veda il Sindaco perchè si attacchi la origine del Consiglio. Il senno e l'imparzialità del Sindaco ne affida. Esamina alcuni punti del ricorso, da cui nasce il bisogno di autorizzare una inchiesta amministrativa.

Il Sindaco è turbato dalla proposta Accusani, perchè oggi non è all'ordine del giorno la questione, e poi si pronuncierebbe con essa sul merito. Quindi una commissione s'impone perchè abbia ad esaminare e riferire sulla protesta.

Un'inchiesta votata ora sarebbe pericolosa, i testi sfuggono, e possono rifiutarsi.

Annuendo i proponenti, il Sindaco accetta di nominare la commissione sopraindicata composta di 5 membri.

Corrispondenza

SPIGNO MONF.

Anche in Consiglio nella nomina della Giunta, seduta delli 7 andante, certi capricci non hanno fatto fortuna.

Il sig. Nani Antonio, già da undici anni Sindaco di Spigno, fu proclamato anche stavolta assessore anziano.

E, strano, niuno di quei vecchi assessori che l'imprudenza del corrispondente del N. 30 della *Bollente* dichiarava decisamente schierati *colla opposizione*, ha potuto rientrare in Giunta.

Tuttavia dobbiamo confessare che a Spigno si ignora l'esistenza di partiti, e che solo sono noti certi capricci, certi criteri egoistici e la gelosità di certi sentimenti che si vorrebbero gabellare per *delicati*.

Si capisce che chi, come l'articolista

della *Bollente*, trova le cifre non meno *elastiche di certe coscienze*, possa arrivare a certi apprezzamenti in fatto di elezioni e di finanze comunali; nè occorre di contraddirlo.

E niuno stupisce che la creatura della amministrazione che fortunatamente cessò col 1884, lasciando in eredità all'attuale i debiti della costruzione del palazzo comunale (L. 32000), quei della transazione sui diritti di banalità dei mulini (L. 26000), la lite Guastalla pregiudicata, e tutto il resto che è meglio tacere, possa rimproverare chi ha tenuto tutt'altro sistema in tutto.

TEATRO VECCHIE TERME

Varietas delectat e l'impresario Ivaldi fedele a questo adagio di tutti i tempi, allo spettacolo di prosa che la compagnia Vaser e Milone ci apprestava ogni sera colla sua ben nota valentia, sostituì la compagnia d'operette Testa Dante che con non minor valore ci fa gustare buona e briosa musica.

È nostro debito poi il riconoscere che ottimi sono gli elementi che la compongono, tra questi la signorina Annita Felix è addirittura superiore ad ogni elogio. Ad una simpatica voce dal timbro robusto e sonoro unisce un fisico grazioso che colla sua impronta biricchina e civettuola riesce addirittura affascinante. Anch'io francamente la penso come il *Cavalier di grazia* della *Gran Via*, e quante *bocche di dama* lascierei per la sua rosea boccuccia!...

Se per caso mi si donasse come alla ingenua Lilla un fantoccio simile, credo che come essa a forza di baloccarlo finirei anch'io di sciuparlo un pochino.

Non si può inoltre dimenticare l'Elvira Mazzantini la cui voce intonata e ben modulata riscuote ogni sera calorosi applausi; lo stesso è a dirsi del baritono signor Luigi Pagani che si dimostra perfetto artista.

Per quanto riguarda i cori farò solo osservare che riguardo alla plastica ve n'è per tutti i gusti, dalla massima abbondanza alle forme forse fin troppo proflate.

In complesso non si potrebbe pretendere di più. Peccato che secondo il solito la cittadinanza acquese non offra quel concorso al teatro quale la compagnia Testa Dante si meriterebbe.

GAZZETTINO DEL CIRCONDARIO

Nizza — *Borseggio* — Uu ignoto verso le ore 8 del 1. corr. in pubblica piazza, mentre la folla era maggiore essendo giorno di mercato, rubava con destrezza il portafogli contenente L. 80 in biglietti di banca dalla tasca della veste di certa Bernazzi Francesca.

— *Annegato* — Il dodicenne Serano Lorenzo, il giorno 4 corr. si gettava nelle acque del Belbo per prendere un bagno; ma ossendosi inoltrato dove l'acqua era molto alta e la corrente ripida, inesperto nel nuoto, rimaneva miseramente affogato.

Ricaldone — *Furto* — Nella notte del 2 corr. mediante chiave falsa fu aperta la porta della casa di abitazione di Garbarino Giacomo, da dove vennero rubati 125 litri di vino comune da una botte, una damigiana e due bottiglioni contenenti in tutto 66 litri di vino nero, arrecando un danno di L. 70 circa.

Roccoverano — *Incendio* — Verso le ore 1 del 29 u. s. sviluppavasi il fuoco nel fenile annesso alla casa colonica di certo Poggio G. Battista posta nella regione Poggi.

Accorsero i conterraneanzi ed il fuoco potè essere circoscritto, ma il danno ascende ancora alla bella somma di lire 4500 circa per fieno, paglia, mobiglio distrutto e guasti al fabbricato.

L'incendio si ritiene causato dalla fermentazione del fieno.

Il proprietario è assicurato.

Rocchetta Palafea — *Furto* — Nella notte del 5 corr. ignoti, penetrati nella cantina e di lì nella bottega di Berruti Giuseppe, vi rubarono 38 bottiglie barbera, 2 chili formaggio, 2 bottiglie d'olio, 2 kg. di pane e dal tiretto aperto del banco L. 3 in monete di rame, arrecando un danno di L. 37,80.

Spigno Monf. — *Incendio* — Verso le ore 2 del 5 corr., nella regione Menasco, si manifestava il fuoco in una catasta di paglia posta nel campo di Grappiolo Bernardo ed in breve venne distrutta arrecandogli un danno di lire 30 circa.

Il fuoco si ritiene affatto accidentale.

Calamandrana — *Violenza e resistenza all'autorità* — Verso la mezzanotte del 4 corr. mentre i carabinieri Chiesa Natale, Pavani Angelo e Padovani G. Batta stavano traducendo in carcere certo Giusio Luigi, arrestato nella pubblica festa da ballo perchè sorpreso in rissa a mano armata di coltello, furono inseguiti da oltre un centinaio di persone, le quali volendo la liberazione dell'arrestato, attaccarono i carabinieri con sassate e colpi d'arma da fuoco, però senza punto ferire alcuno. In seguito vennero arrestate altre 5 persone compromesse in tale brutta scena.

Carentino — *Atto vandalico* — Ignoti, nella notte del 29 u. s. penetrati nella vigna di proprietà di Veggi Giovanni, tagliarono, lasciando al suolo 360 piante di viti, arrecandogli un danno approssimativo di L. 350.

Cassinasco — *Incendio doloso* — A sospetta opera di certi S. Ernesto e C. Pietro, la notte del 4 corr. per vecchi rancori, venne appiccato il fuoco a una quantità di covoni di grano ammucchiati nel campo di proprietà di Gibelli Domenico. Gli accorsi non poterono fare altro che assistere all'intera distruzione.

Il danno si fa ascendere a L. 150.

Il danneggiato non era assicurato.

Castelnovo Belbo — *Furto* — Nella giornata del 2 corr. dalla casa aperta e momentaneamente incustodita di Rappetti Teresa, venne involato un orologio d'oro del valore di L. 180 che si trovava sopra un tavolo.